

# Scudo fiscale, non c'è più tempo

Scaduto ieri il termine per la «regolarizzazione». Da oggi scattano pesanti sanzioni. Già recuperati 95 miliardi

ROMA. Si chiude la seconda tornata dello scudo fiscale. Ora, per chi ha esportato illegalmente capitali all'estero e non ha aderito alla sanatoria scattano maximulte.

Intanto grazie alla riapertura dei termini della sanatoria, nonostante un'aliquota da pagare più alta, gli operatori di settore si mostrano ottimisti sul risultato che dovrebbe far rientrare nel Belpaese capitali per circa 15-20 miliardi di euro.

Ma tra le zone «sotto tiro» per il rientro, il Canton Ticino che temeva una vera e propria emorragia di capitali, pur non fornendo dettagli sui «numeri», annuncia che le uscite sarebbero decisamente meno pesanti di quelle temute. In ogni caso la consistenza esatta dei rimpatri arriverà ufficialmente solo dopo il 16 maggio quando le banche riverteranno all'amministrazione finanziaria i dati in loro possesso.

Ma il «target» dovrebbe essere comunque raggiunto anche perché, come noto, chi decide il rimpatri solitamente attende fino all'ultimo momento per regolarizzare la propria posizione e quindi la maggior parte delle regolarizzazioni dovrebbe avvenire proprio nell'ultimo giorno utile. Queste ultime ope-

razioni di rientro dovrebbero riguardare in particolare i grandi capitali esportati e i beni immobiliari.

Il grosso del lavoro degli intermediari riguarderebbe così soprattutto il rimpatrio giuridico di ville, detenute in particolare a Montecarlo o in Svizzera. Per completare le operazioni più complesse comunque ci sarà tempo fino al 31 dicembre, per chi ha pagato entro ieri. Gli ultimi ad usufruire di questa possibilità dovranno infatti aver versato un'imposta del 7% contro il 6% di coloro che hanno sfruttato lo scudo tra gennaio e febbraio e il 5% di chi ha approfittato dello scudo ter che si è concluso a metà dicembre dello scorso anno e che ha portato capitali per 95 miliardi di euro. Che insieme ai 15-20 attesi ora portano il totale di questa operazione ben oltre quota 100 miliardi rientrati, in parte virtualmente, in Italia.

Sulla tempistica dei rimpatri l'amministratore delegato di Banca Cesare Ponti, Andrea Ragaini, spiega che nello scudo quater, «abbiamo osservato in particolare regolarizzazioni o rimpatri giuridici di immobili. Rispetto allo scudo ter, il quater è stato caratterizzato da importi unitari più elevati e da situazioni più complesse. Nelle ultime settimane - os-

serva ancora - si è poi assistito a un'accelerazione dei cosiddetti indecisi o ritardatari dell'ultimo minuto».

Un sospiro di sollievo si avverte però dalla vicina Svizzera particolarmente preoccupata di dover subire una vera e propria emorragia di capitali tanto che nei giorni scorso il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, scherzando spiegava di non poter più andare a sciare lì per un pò di tempo. La consigliera di stato responsabile delle finanze del canton Ticino, Laura Sadis, spiega infatti che le banche ticinesi hanno subito una forte pressione psicologica, ma grazie al loro professionismo la piazza finanziaria ha un avvenire.



**L'Agenzia delle entrate punta a recuperare con la sanatoria altri 15-20 miliardi**